

osservatorio e di monitoraggio, con compiti di raccolta, elaborazione dati e gestione delle informazioni, e fungere da importante raccordo fra gli organi comunitari, gli organi degli stati nazionali e i paesi in via di sviluppo, al fine di coordinare gli interventi di politica comunitaria ed espandere l'intervento dell'Unione europea, anche mediante l'incoraggiamento e la spinta alla predisposizione di accordi di partenariato con i paesi in via di sviluppo (sull'esempio di quelli stipulati dall'Ue con gli Stati ACP-Paesi dell'Africa, dei Carabi e del Pacifico);

a rendere più coerenti le iniziative della Ue in materia di cooperazione internazionale, coordinando le azioni degli Stati membri e avvalendosi del supporto delle Organizzazioni non governative per i compiti operativi e per l'individuazione delle tipologie di intervento più adeguate in rapporto alle diverse esigenze locali;

a realizzare progetti che abbiano come obiettivo fondamentale la creazione delle condizioni sociali, culturali, ambientali e tecnologiche che permettano ai Paesi in via di sviluppo di realizzare un proprio disegno di sviluppo sostenibile, coerente con le diverse realtà locali e il coinvolgimento delle popolazioni del luogo. Per separare il degrado dell'ambiente e il consumo delle risorse dalla crescita economica occorre non solo cambiare le abitudini di consumo e produzione non sostenibili, ma occorre riorientare gli investimenti pubblici e privati verso nuove tecnologie rispettose dell'ambiente e sostenere il rafforzamento di un quadro giuridico di istituzioni trasparenti, democratiche e affidabili, a sostegno di misure destinate a promuovere e tutelare i diritti umani.

(1-00094) « Fioroni, Castagnetti, Bindi, Pistelli, Realacci, Franceschini, Monaco, Loiero, Verneti, Bimbi, Giovanni Bianchi, Mosella ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

NESPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la signora Troise Domenica, — nata a Napoli il 14 ottobre 1959, ed ivi residente alla via Luigi Volpicella, 246 — in data 8 gennaio 2001 presentava al Presidente della Repubblica « ricorso straordinario » avverso alla decisione del provveditorato agli studi di Napoli di non riconoscergli la riserva perché invalida, così come previsto dal bando di concorso per insegnanti di scuola elementare;

in data 15 gennaio 2001 la segreteria generale della Presidenza della Repubblica, comunicava che il ricorso proposto era stato trasmesso per l'istruttoria e per il seguito di competenza al Ministero della pubblica istruzione, a norma dell'articolo 8 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, comunicando altresì che l'istante poteva rivolgersi allo stesso ministero per avere « dirette notizie sullo stato del ricorso »;

in data 18 aprile 2001 la citata Troise si rivolgeva all'ufficio relazioni con il pubblico del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per richiedere informazioni sullo stato del ricorso —:

se non ritengano necessario intervenire, visto il tempo trascorso, per comunicare alla signora Troise l'esito del ricorso. (4-03420)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se corrisponda al vero che il sindaco di Roma si stia facendo parte attiva per

organizzare incontri di pace tra israeliani e palestinesi, svolgendo compiti che, ad avviso dall'interrogante, non gli competono;

se tali iniziative rientrino tra i compiti istituzionali di un sindaco e se non si traducano, invece, in un esercizio di competenze istituzionalmente rimesse al Governo. (4-03428)

\* \* \*

### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PREDA, SEDIOLI e ALBONETTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

le risorse per l'anno 2001 della legge n. 58 del 2001, istitutiva del Fondo per lo sminamento umanitario sono state destinate dal Ministero degli esteri all'Unmas (*United nations mine action service*) che non interviene nella regione curda del nord Iraq;

per l'anno 2002 il medesimo fondo sta per essere destinato a diversi Stati e che fra questi non ci sarebbe la regione nord irachena abitata dai curdi;

tale area era stata indicata dal Parlamento con risoluzione dell'aprile 2001 (A.C. 9/6690/1) come priorità d'intervento;

il Ministero degli esteri sembra trascurare gli ostacoli che l'Iraq frappone all'attuazione dei progetti socio-economici a favore dei curdi;

le autorità curde irachene della suddetta regione autonomamente amministrata sotto la protezione dell'Onu lamentano rilevanti lentezze nell'opera di finanziamento dell'attività di sminamento da parte delle stesse organizzazioni internazionali a ciò deputate;

l'alto numero di campi minati esistenti nella regione curda nord irachena è causa di numerosi incidenti;

nella citata regione opera da anni l'Ong italiana *Emergency* con finalità, anche riabilitative delle vittime di tali ordigni —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per concorrere a finanziare la bonifica della regione del nord Iraq abitata dai curdi dall'enorme presenza di campi minati, e di conoscere per quali motivi non sia finanziato, almeno parzialmente, il progetto di bonifica della suddetta area già presentato nell'ottobre 2000 al Ministero degli esteri dal rappresentante in Italia dell'amministrazione della regione nord-Iraq, abitata dai curdi (Kurdistan iracheno), ed infine quali iniziative intenda assumere per il riconoscimento dei diritti umani dei curdi. (4-03419)

\* \* \*

### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

risulterebbe essere stata effettuata una analisi su campione di rifiuti trattati dall'impianto di produzione di Cdr (Combustibile Derivato da Rifiuto) del comune di Caivano (Napoli) risulterebbe la presenza nelle barre di Cdr prodotti: 8.1 per cento di « Umidità » e 24.9 per cento di « Fase organica ». Ciò evidentemente in contrasto con la necessità di trattare la sola parte « secca » dei rifiuti al fine della possibile termocombustione.

nello stesso campione analizzato risulterebbe una presenza di 115 mg/kg di piombo e 50 mg/kg di rame, la qualcosa renderebbe tale Cdr prodotto dall'impianto non più un combustibile, bensì un rifiuto pericoloso secondo la disposizione del decreto legislativo 22 del 5 febbraio 1997;